

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 25	L. 10. 64	L. 5. 32
In Prosciocia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15
Per l'Estero al aggiungono le maggiori spese postali.			
Un numero separato Centesimi 10.			

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che all'incassa.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **30** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 18 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 9 febbraio che dà vigore di legge nelle provincie toscane alle disposizioni contenute negli articoli 190, 191, 192 e 193 del Codice penale del 20 novembre 1859;

La legge del 13 febbraio che autorizza l'esercizio del bilancio dell'entrata per il 1868 alla somma complessiva di lire 770,888,020 71.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 18 febbraio 1868.

Presidenza Lanza Giovanni, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità e l'appello nominale.

L'onorevole Paulucci neo-deputato presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Si ripiglia la discussione ieri interrotta a proposito del capitolo 63. Interessi dell'1 e mezzo per cento sul mutuo di lire 278 milioni imposto alla Banca Nazionale, ecc.

Seismit-Doda (per fatto personale) dichiara che egli ha designato col nome Banca Nazionale Sarda la Banca detta quasi per autonomia Nazionale per distinguere dalle altre Banche che sono pure nazionali, come la Toscana, ecc.

L'oratore volendo estendersi al di là del fatto personale è richiamato dal presidente.

Cambry Dirty, ministro, risponde all'onorevole Seismit-Doda che nella tornata di ieri gli avea domandato perchè la Banca non avea ancor versato i rimanenti 28 milioni sul prestito del 278. L'oratore, dice il ministro, s'è che il Tesoro non ne ha ancora avuto bisogno. Quanto ai 40 milioni che la Banca deve tenere a disposizione del Tesoro all'interesse del 3 per cento risponde che non solo la Banca Nazionale, ma anche altri istituti, la Banca Toscana ed il Banco di Napoli sono tenuti a dare una certa somma in prestito allo Stato. Ma il ministro delle finanze deve usare con cautela di queste disposizioni degli Statuti delle Banche e usarne in casi straordinari. La pratica di tutti i ministri delle finanze è stata di considerare tali somme come una riserva alla quale non si deve ricorrere che in casi eccezionali.

Una terza domanda dell'onorevole Seismit-Doda consisteva nel ricordare un certo impegno dei precedenti ministri delle finanze a presentare un prospetto delle operazioni fatte dalla Banca Nazionale col Tesoro. Il ministro risponde d'aver dinanzi a sé molti di tali prospetti cominciando dal 1863. (Enumera i prospetti accennati e li deposita quindi al banco della presidenza.)

L'onorevole Seismit-Doda ieri indicava i rapporti tra la riserva metallica della Banca e la circolazione della moneta. L'onorevole ministro ricorda che per una convenzione fatta dallo Stato colla Banca, quando questa assumesse il servizio delle zecche, la Banca fu autorizzata a calcolare tra la riserva anche le verghe d'oro. Di questo non ha conto tenuto ne' suoi calcoli l'onor. Seismit-Doda, donde la sproporzione da lui segnalata tra la carta e la riserva metallica della Banca.

L'oratore dichiara di non voler entrare nella discussione scientifica promossa dall'onor. Seismit-Doda, ma si limita a far rilevare che il sistema che ne regge in fatto di Banca non è il monopolio. Quanto alla potenza della Banca è un fatto che ci è ostile, e il miglior partito è quello per lo Stato, di servirsene anziché osteggiarla. La circolazione della carta crede anch'egli che debba avere un qualche limite ed era già sua intenzione di presentare alla Camera qualche provvedimento per determinarlo.

L'onor. Seismit-Doda mi ha accusato d'aver dimenticato il paese. Quest'accusa non l'accetto, che non la merito e la mia coscienza è tranquilla. Il paese mi ha compreso, giacché dopo la mia esposizione domanda ad alte voci che si provveda alle finanze. E perchè? Perché al paese ho detto la verità tutta intera. Terminerò dunque coll'eccepire la Camera a discutere i provvedimenti che io ho presentato.

Bus A. (Segni d'attenzione) Dopo un breve ed accorciato esordio constata la gravità della perdita che l'erario soffre per l'aggio sull'oro.

E quando io penso, prosegue, che noi discutiamo l'aggiungimento per risparmio di alcune centinaia di migliaia di lire, domando a me stesso perchè non ci adoperiamo per attuare costea economia. E ciò che l'aggio sull'oro costa all'erario non è che una parte di ciò che costa al paese.

L'oratore entra a calcolare i danni che soffre il paese pel corso forzoso della carta-moneta e conclude che il corso forzoso costa all'Italia da 300 a 310 milioni all'anno. E notate che io eccetto, dice l'onorevole Rossi, di molte perdite che è difficile precisare per affari internazionali ed interni di corpi morali e degli individui.

L'abuso di emissione fu legittimato dalla forza delle cose, ma io supplivo il ministro delle finanze a non lasciarsi insudiciare di altri pezzi di carta.

Taluno parla di fallimento a mezza voce, questa parola io la dirò a voce alta, ma per farvi inorridire. Il fallimento ha cominciato dalla riduzione dei capitali; se noi continuiamo per questa via la riduzione degli interessi non sarà più che un affare da cambio-valute. (Sensazione)

L'aggio è cresciuto e crescerà, e per farlo sparire non c'è altra via che restituire il prestito alla Banca e votare i mezzi. Sapete voi come parlano gli uomini di affare? Le riforme? Son di là da venire: le nuove tasse? Il paese è disgustato e non entrano né le nuove, né le vecchie. E finché dura il corso forzoso non si farà mai nulla di buono. Così parla il paese.

Il numero dei furti aumenta in Italia; quando le istituzioni non funzionano sottraggono coloro che non pensano che al loro tornaconto.

Si potrebbe provare che le cause che portarono il corso forzoso non giustificavano quella legge. Un corso di circostanze creato da leggerezze e interessi particolari hanno forzato la mano del ministro a decretare il corso obbligatorio pochi giorni dopo una contraria dichiarazione davanti alla Camera. (Bene! Bravo! a sinistra)

La Banca fu imprudente: il Ministero debole. Vi ha in una relazione della direzione della Banca un passaggio nel quale si diceva che l'accorrere dei cittadini al cambio dei biglietti non era in ragione dei bisogni. A misura che la Banca procede nell'emissione della carta si scuote il suo credito.

L'oratore fa una breve digressione sulla Banca nazionale. L'onorevole Seismit-Doda l'accusò con esagerazione. Ma il vero si è che noi fummo prodighi e che il prestatore era comodo.

L'onorevole Sella ieri disse che coll'allargare l'azione della Banca e aumentare il capitale non aveva creduto di combattere la libertà delle banche, così come farebbe un lupo che mangiando gli agnelli proclamasse di non volere attentare ai diritti di natura. (Harità — Bene! a sinistra)

Continuando nella via in cui ci siamo messi saremo condotti al punto in cui un ministro delle finanze preferirà la Banca al Parlamento. (Bene! a sinistra) E questo servaggio igienico è una necessità perchè abbiamo il corso forzoso.

Quanto al servizio di tesoreria da affidarsi alla Banca io mi accosterei

a patto della cessazione del corso forzoso e di determinare qual parte della somma che deve alla Banca deve ritenere lo Stato a garanzia dei servizi della Banca e come corrispettivo.

Ma vediamo con quali mezzi si potrebbe restituire alla Banca i 378 milioni dei quali lei siamo debitori.

L'onorevole Dada domanda riforme e poi nuove imposte; l'onorevole Sella propone una doppia dose di chinina. Io applaudo all'onor. Sella quando invita tutti i partiti a darsi la mano per salvare l'Italia ed io pare domando la pace sulle amministrazioni passate.

L'esposizione del ministro delle finanze ci ha dato la consolante notizia che fra 12 anni avrebbe raggiunto il pareggio delle nostre finanze. Era meglio tacere, quand'anche il ministro avesse avuto l'utopia di raggiungere il pareggio sotto il regime del corso forzoso. Finché dura il corso forzoso sarà impossibile il pareggio. Non mi venite fuori coll'esempio d'altri paesi che versavano in ben diverse condizioni. Il corso forzoso ci condurrebbe a rovesci finanziari e Dio non voglia anche sociali.

L'oratore annuncia che presenterà un ordine del giorno nel quale si esprime la fiducia che il Governo cogli altri provvedimenti presenterà pur quello che avrà iscopo di restituire il prestito alla Banca e far cessare il corso forzato.

Noi non abbiamo che cinque mesi di tempo per salvare il paese.

Quando è passato il tempo utile anche la doppia dose di chinina giunge tardi per l'ammalato. L'onor. Rossi prevede e scoglie obiezioni che ponno elevarsi contro la sua proposta e quindi aggiunge: No, e signori, di mezzo misure, di pretesti e timori vani il paese è stucco e ristucco, e finirebbe a morire di rachitide con tal regime di vita. (Rilarità)

Un prestito interno di 378 milioni per una causa simile non sarebbe gravoso. L'Austria in condizioni peggiori s'è imposta un prestito di 500 milioni. Perché non potremo imitarla. E tempo che il paese salvi il paese. Un prestito all'interno non porterebbe un peso maggiore di 20 milioni, quindi consentirebbe il bilancio degli interessi alla Banca e della somma in più che perde lo Stato per l'aggio sull'oro. La vitalità d'Italia non è spenta, ma solo assopita, e non domanda che la circolazione normale della moneta.

Votate per il ritiro del corso forzoso se volete l'aumento dei valori e la fiducia all'estero, se volete lo sviluppo del commercio, se volete migliorare le condizioni degli impiegati e la moralizzazione dell'amministrazione. Ma, o signori, questo voto, nel mio concetto, trascina la votazione di tutte le altre imposte. Io voto tutte le riforme ed imposte necessarie.

Ma qualora la tassa sul macinato dovesse essere scompagnata da altre misure e principalmente di quella pel ritiro del corso forzato, io vi domanderò se la sproporzione dei pesi comuni sui vari ordini dei cittadini non possa creare dei seri pericoli allo Stato. (Movimenti e profonda sensazione.)

Presidente legge l'ordine del giorno dell'on. Rossi e domanda che si fissi il tempo della sua discussione.

Ferrara. Io aveva domandato la parola per appoggiare le idee svolte dall'on. Rossi, però vedo anch'io che in questo momento si pregiudicherebbe la discussione dei bilanci e quindi sarebbe meglio rinviarla.

Cambrai-Digny (ministro) non sarebbe lontano dall'accettare l'ordine del giorno presentato dall'on. Rossi a patto di qualche modificazione, ma avrebbe certamente bisogno di qualche studio.

La Porta prende la parola per constatare che dai banchi dell'opposizione si è sempre promossa la discussione sulle finanze e non vi si è mai posto ostacolo. Aggiunge che per quanto la questione finanziaria si voglia scompagnarla dalla questione politica, tuttavia quella si risolve mai sempre in una questione degli uomini che debbono presiedere l'amministrazione.

Nisco propone che si invii la discussione sull'ordine del giorno Rossi alla fine della discussione dei bilanci.

Rossi A. Adrisco. La Camera decide che la discussione relativa al corso forzato, sulla base dell'ordine del giorno Rossi, avrà luogo dopo quella dei bilanci.

Seismit-Dada espone parecchie dichiarazioni, e risponde a quanto ha detto l'on. Sella a suo riguardo nella tornata di ieri.

Presidente pone quindi ai voti i cap. 63 e 64 che sono approvati.

Fabrizi G. presenta una relazione, *De Luca*, a nome della Commissione del bilancio, propone due aggiunte al capitolo 64 a favore degli ospedali di Napoli.

(Sono approvati.)

Viene proposta una terza aggiunta dalla Commissione a favore di un istituto di beneficenza in Livorno.

(Posta ai voti venne approvata.)

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazz. Ufficiale* ha ricevuto sullo stato dei lavori di costruzione della *ferravvia ligure*, specialmente per il tratto che corre tra Voltri e Savona, i seguenti particolari:

I lavori della *ferravvia ligure* fra Voltri e Savona sono spinti colla massima attività e si avvicinano alacremente al loro compimento.

Le opere considerevoli e difficili che si dovettero eseguire per la ricostruzione ed il consolidamento della galleria della Torretta sono ultimata e fra tre o quattro giorni questa galleria sarà in tale stato da permettersi la posa dell'armamento.

Nella galleria dei lastroni sono terminati i lavori preparatorii alquanto difficili e pericolosi che erano necessari per poter procedere con sicurezza e colle volute garanzie di solidità allo sgombero della frana improvvisamente accaduta in questa galleria mentre si stava per chiudere l'ultimo anello, ed alla esecuzione del rivestimento di questo anello.

Fra una settimana si potrà passare all'armamento in questa galleria e per la fine del mese il rivestimento sarà interamente terminato. Resteranno solamente da eseguire, ma senza che ne resti impedito il transito sulla *ferravvia*, quelle maggiori opere di consolidazione che si crederanno necessarie per mettere al riparo da qualsiasi futuro pericolo non solo la strada ferrata ma soprattutto la vicina strada nazionale.

Tutti gli altri lavori di finimento della linea sono avanzati a tal punto che in meno di 15 giorni non ve ne sarà più alcuno che possa far ostacolo alla circolazione sulla strada ferrata.

Si eseguiscano i trasporti dei ma-

teriali d'armamento lungo la linea e la posa sarà attaccata simultaneamente ad Abbissola e ad Arenzano, procedendo da ognuno di questi due punti verso levante e verso ponente, cioè con quattro cantieri di posa. In queste condizioni l'armamento potrà essere eseguita con molta celerità, e se per le difficoltà incontratesi, non si potrà alla fine del mese percorrere la linea colla locomotiva, il ritardo sarà certamente di pochi giorni.

Quanto alle stazioni non essendosi potuto metter mano ai lavori per la costruzione dei fabbricati definitivi in causa di molte questioni sollevate dai comuni che la linea attraversa, questioni che non sono ancora tutte risolte, si sono prese le disposizioni necessarie per erigere fabbricati provvisori in legno e a mattonelli, i quali in meno di un mese, ed utilizzando anche ove ne sia d'uopo le vicine case cantoniere, potranno esser messi in servizio.

Nella stagione in cui versiamo è difficile di prender impegni a giorno fisso. Si può però ritenere con assoluta sicurezza che entro il mese di marzo la linea potrà esser aperta al servizio dei viaggiatori e se le circostanze non sono troppo sfavorevoli, questo termine potrà senza dubbio esser notevolmente abbreviato.

ALESSANDRIA — Ieri, alle 4 pom. ebbe luogo nel vasto locale dell'imbarcadero di questa città un gran pranzo stato offerto al commendatore Urbano Rattazzi ed alla gentile di lui consorte da una numerosa schiera di elettori ed amici.

Sul levare delle mense furono fatti diversi brindisi, i quali vennero tutti applauditi, e segnatamente quelli del cav. avv. Damasio e cav. avvocato Mogliotti.

Il commendatore Rattazzi, visibilmente commosso e colla più grande effusione del cuore, ricordò la fiducia e l'affetto che non gli venne mai meno de' suoi elettori ed amici, e disse che da questi sentimenti traeva sempre sufficiente coraggio per sostenere le vive lotte politiche.

Ringraziò la Società degli operai delle dimostrazioni prodigiali.

Anche Mellana rispondendo ai brindisi fattogli con quella fluidità di linguaggio che tanto contraddistingue il Damasio, propinò alla concordia dei Casalesi cogli Alessandrini frammezzo ad applausi calorosi.

Con squisito pensiero fu data lettura della bella ed affettuosa poesia che la signora Maria Rattazzi indirizzava il giorno prima alla città d'Alessandria, e che venne stampata dal giornale *La Provincia*.

Poco dopo Urbano Rattazzi e la di lui moglie, accompagnati da continue ed entusiastiche acclamazioni, ripartivano per Firenze. (G. di Torino)

SAVONA — La *Gazzetta di Savona* del 16 scrive:

Nelle ore pomeridiane del giorno 10 corrente, in una delle gallerie della *ferravvia ligure*, vicino ad Abbissola Marina, si staccò un macigno che, precipitando offese tre operai; per ventura le riportate ferite non presentano alcuna gravità.

Valgono questi parziali disastri a scongiurarne in tempo dei maggiori, allorché (come il signor ministro dei Lavori Pubblici scrisse al sindaco di Genova) la locomotiva in questo febbraio percorrerà l'intero tronco da un punto all'altro.

VENEZIA — Diceci che il Municip-

pio Veneziano ha firmato le basi di un accordo per la navigazione diretta e periodica tra Venezia ed Alessandria d'Egitto colla compagnia adriatico-orientale.

Il corrispettivo che il comune si sarebbe impegnato di sborsare annualmente alla Compagnia sarebbe di 500.000 lire colla facoltà dell'una parte e dall'altra di sciogliere il contratto dopo il primo semestre di esperimento.

ROMA — Si assicura che in Roma sono messi in giro dei pezzi da cinque franchi sui quali è coniatata l'effigie del duca di Chambord colla leggenda *Henri V. roi de France*.

GERMANIA. — Il Granduca chiuse oggi la Dieta con un discorso, in cui è detto:

« Io so che il mio popolo, valutando giustamente il grande assunto, pel quale è necessario di fare i sacrifici, li sopporterà volentieri. Egli sarà lieto della coscienza di poter entrare a fianco dei componenti della Confederazione della Germania, in condizioni pari, adempiendo lealmente il trattato d'alleanza. Egli riconoscerà che ne' sacrifici è riposta una garanzia per il conseguimento dello scopo nazionale, mediante lo sviluppo pacifico.

« Tendiamo con assidua operosità ad un grande scopo: uno Stato libero e vigoroso all'interno, completato e sostenuto dall'unione intima e nazionale cogli altri Stati tedeschi. Mediante un'azione risoluta gli intenti sono resi più vicini, e mediante una ferma perseveranza noi li raggiungeremo ».

AUSTRIA — Loggessi nella *Correspondance générale autrichienne*:

Se la Nuova stampa libera lo sa di buona fonte si vorrebbero introdurre grandi riforme nella marina e ciò in seguito ad una memoria elaborata da molto tempo dall'ammiraglio Tegethoff per desiderio espresso dell'arciduca Massimiliano allorché egli era ancora comandante supremo della marina. Trattasi probabilmente di separare la marina dal Ministero della guerra e di nominare un Ministero della marina dell'Impero.

AMERICA — Secondo notizie dell'Avana, il generale messicano Marquez, sulla cui sorte si fu per qualche tempo affatto all'oscuro, è arrivato colà. Egli avrebbe potuto fuggire da Messico, travestito, a bordo d'un bastimento dell'America meridionale, e sarebbe recato a Nuova-Orleans, dove fu riconosciuto all'albergo, dall'antico ministro Lafenza e da altri.

— A Firenze è comparso il 25° volume della *Scienza del Popolo*, il quale contiene una interessante lettera fatta a Vicenza dal dottor Paolo Lioy, e intitolata *Spiritismo e Magnetismo*.

VARIETA

Ecco un nuovo fatto che dimostra quanto improvvisa sia la nostra legislazione civile nei suoi rapporti colla Chiesa riguardo alla celebrazione del matrimonio.

In uno dei Comuni del Lario più frequentati da villeggianti un tale L., reduce dall'America si recava, or sono pochi giorni, all'ufficio comunale, e presentata al Sindaco una giovane che lo seguiva, dichiarò che

egli intendeva prenderla per moglie e chiese si predesse alle pubblicazioni d'uso. Il Sindaco osservò che quando L., era partito per l'America era ammogliato, che aveva con sé condotta la moglie e che quindi era necessario, s'egli voleva passare a seconde nozze, che presentasse all'Autorità comunale i documenti legali comprovanti la morte di quella, documenti che si rilasciano, come ognun sa, allorché si tratta di decessi avvenuti in paese straniero dai nostri consolati. L., imbarazzato rispose che non possedeva i richiesti documenti, e che non poteva offrire altro che la deposizione di due testimoni per constatare la morte della prima moglie avvenuta in non sappiamo quale città della Plata. — Il Sindaco attenendosi strettamente e giustamente alle prescrizioni della legge, malgrado le preghiere di L. e della sua fidanzata, oppose un assoluto rifiuto, tanto alle pubblicazioni quanto alla celebrazione del loro matrimonio. — L., uscito colla giovane dall'ufficio comunale si recò difilato dal Parroco chiedendo da lui quanto gli era stato dall'Autorità comunale rifiutato. — Il Parroco senza difficoltà alcuna accondiscese, e pochi giorni dopo celebrò in chiesa per L. e per la sua fidanzata ciò che dai preti può chiamarsi matrimonio, ma che dai cittadini in faccia alle leggi civili si chiama concubinato. Le gravi conseguenze possibili di un tal fatto riescono troppo evidenti perché sia mestieri aggiungere commento alcuno.

(Pungolo)

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

21 Febbraio 19. 17. 15.

Osservazioni Meteorologiche				
19 FEBBRAIO	Ore 9 sera.	Alzando	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridot- to a 0° C.	mm 765.88	mm 765.08	mm 743.47	mm 704.08
Termometro con- tattuale.	+ 2,4	+ 3,2	+ 6,8	+ 7,4
Temperatura del va- pore acquo.	mm 4.50	mm 4.90	mm 5.17	mm 5.43
Umidità relativa	83,6	85,1	78,6	59,4
Diradiazione totale	50	50	50	50
Velocità del Vento	Nebbia	Nebbia	Sereno	Ser., Neb.
minimo				
	- 2,0		+ 7,7	
Temperat. estrema				
	giorno		notte	
	5,0		4,0	
Alta mazzina brava.				

Telegrafia Privata

Firenze 19. — Parigi 18. — *Corpo legislativo*. Discussione del progetto di legge su la stampa. Garnier Pagès sviluppa un emendamento col quale si chiede l'abrogazione dell'articolo 2° del decreto 1852, che prescrive l'autorizzazione preventiva del governo per l'entrata dei giornali esteri in Francia.

Il relatore Nogent risponde che l'ammissione dei giornali è libera. L'emendamento è respinto.

Il signor Outrey console generale di Francia in Egitto venne nominato ministro plenipotenziario nel Giappone. Poulade fu nominato al posto del

sig. Outrey in Alessandria d'Egitto.

Venezia 2. — Gli insorti del Yukatan sconfissero le truppe di Juarez ed occuparono Mérida.

Diaz ed Escobedo diedero le loro dimissioni. Dicesi essere scoppiata una rivoluzione nella Sinaloa.

New York 8. — Thornton fu ieri presentato da Seward al presidente, che lo accolse benignamente.

Thornton assicurò Johnson dell'amicizia della regina e disse che il governo inglese si profondamente riconoscente delle simpatie dimostrate a Brucce e che egli cercherà fortificare l'amicizia dei due popoli.

Johnson rispose che la regina più che alcun altro sovrano merita il rispetto e le simpatie del popolo americano e che egli spera che le differenze esistenti fra i due governi si accomoderanno amichevolmente. Bruce godeva il rispetto e l'amicizia del governo e del popolo americano e le stesse considerazioni di fiducia saranno estese anche a Thornton.

Berlino 18. — La Camera dei signori discussa i trattati conclusi coi principi spodestati.

Il ministro delle finanze disse, che il governo prussiano sorveglierà gli intrighi annoveresi; che se gli intrighi non cessano, la Prussia sospenderà il pagamento all'ex re.

La Camera adottò i trattati all'unanimità, quindi approvò con 123 voti contro 14 il progetto per fondo provinciale annoverese.

Londra 19. — Camera dei comuni. Northcote, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo informato recentemente dei movimenti di truppe egiziane sopra Massua, che indicavano intenzione di recarsi in Abissinia, fece rimostranze al vice-re, che promise richiamare queste truppe. Il governo non ebbe alcuna notizia che gli egiziani avanzino, che il re Teodoro sia arrivato a Magdala.

Berlino 19. — La *Gazzetta della Croce* smentisce che Arnin abbia dichiarato alla Corte di Roma che il re di Prussia acconsente allo stabilimento di una naviarata a Berlino, e soggiunge che questo affare non fu trattato.

Vienna 19. — Ieri il re Giorgio diede festa agli ospiti annoveresi. Il re fece un brindisi esprimendo la speranza della convizione che la dinastia guelfa ritornerà nell'Annover. Disse che i suoi antenati dovettero pure abbandonare il regno ma lo ritrovarono ingrandito al loro ritorno. Il re terminò proponendo al prossimo ritorno di tutti nel regno guelfo. A questa riunione assistevano soltanto i nazionali annoveresi.

Firenze 19. — Camera dei deputati. Discussione del bilancio delle finanze. Approvati tutti i capitoli. La commissione vi aggiunge un capitolo per la spesa dell'aggio su l'oro per pagamenti fatti all'estero in 20 milioni.

Ferraris lo combatte. Sella, il Ministro, Valerio e Fenzi appoggiano tale stanziamento.

Non essendo la Camera in numero, la votazione è rinviata.

Domenica si discuterà l'esercizio provvisorio e la dote della principessa Margherita.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	18	19
Rendita francese 3 O/o . . .	69 02	69 15
italiana 5 O/o in cont. . .	44 12	44 35
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	372	378
Az. delle Strade ferr. Romane	46	46
Obbligazioni . . .	89	90
Strade ferr. Vittorio Emanuele	—	36
Obbligazioni ferr. meridionali	107	108
Londra. Consolidati inglesi .	92 9/8	92 7/8

BORSA DI FIRENZE

	18	19
Rendita ital.	50 85	50 75
Oro	32 25	32 93

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appello triennale della riscossione delle imposte dirette e contribuzioni addizionali.

AVVISO

di pronunziato deliberamento e di scadenza di termine per dimissionazione di Vigesima

Si previene il pubblico che l'appello summenzionato venne oggi deliberato col ribasso del terzo, e cost dal primitivo premio di L. 1. 50 fu ridotta a L. 1, e che il termine utile per fare ulteriore

ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 21 corr. mese. Ferrara 18 Febbraio 1868.

Pel Sindaco assente
L. BRESCIANI Assessore.

L'ALBUM DELLA

INSURREZIONE ROMANA

CENNI STORICI ILLUSTRATI
DELLA SPEDIZIONE INTRAPRESA

GENERALE GARIBOLDI

E DEI RECENTI
AVVENIMENTI DELL'ITALIA CENTRALE

L'Opera si pubblicherà in Dispense di otto pagine adorne di due incisioni per ciascuna, oltre una Carta Topografica dell'Insurrezione Romana, e consistirà di una ventina di Dispense o poco più.

Prezzo d'ogni Dispensa Cen. 10 - Prezzo dell'intera pubblicazione lire 2.

Mandare Vaglia postale o francobolli all'indirizzo dell'Editore GIO. BATT. ROSSI, LIVORNO (Toscana), per ricevere della Opera fascina di spesa sotto fascia per Posta.

—o()—

SUGGERIMENTI

PER OTTENERE DIMINUZIONE D'IMPOSTE

Opuscolo in cui si propone il mezzo più efficace per far ridiorire l'agricoltura, aumentare la produzioni nazionali, surrogare gradatamente la carta moneta con tante valute metalliche, ed ottenere contemporaneamente una riduzione d'imposte.

Mediante lettera affrancata in francobolli per cent. 40 dirette al signor Bernardino Salomone in Como si spedisce carta di posto in tutto il Regno.

Si prega d'indicare ben chiari i rispettivi indirizzi.

— Essendo andato smarrito, fino dal giorno 15 Febbraio, un porta monete di pelle contenente una Genova d'oro, due Sovrane pure d'oro, uno da 20 franchi effettivi, ed un Bono da 20 franchi, s'interessa chiunque avesse a trovare le dette monete, a volerle portare nella Tipografia Bresciani (Via Borgo Leoni N. 404) che gli sarà usata competente cortesia.

BOLLETTINO DEL PREZZO CORRENTE PER OGNI CHILOGRAMMA

delle CARNI che si smerciano al minuto dalli Macellaj di FERRARA

COGNOME E NOME		UBICAZIONE		CARNE DI																			
del	dello																						
Macellajo	Smercio	Bue	Vacca	Vitello	Castrato	Prezsa	Agnello	Capretto	Gallinaccio ad uso	Gallinaccio ad uso	Pulio ad uso	Oca ad uso											
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Angelini Angelo	Travaglio 4 r.									1 31				1 31									
Ascoli Giuseppe	Sabbioni 10 r.									1 45				1 45									
Azzolini Francesco	Saraceno 29 r.			1 10		1 15				1 45				1 45									
Balbani eredi di Camillo	C. Porta Reno	1 26		1 20		1 35																	
Idem	Idem V. Crimiale																						
Balbani Antonio	Travaglio 1012	1 20		1 20		1 30																	
Bassi Filippo e Fratelli	Università	1 20		1 35																			
Idem	Piazz. Pollajoli	1 20		1 35																			
Benevi Vittoria	Commercio 6 r.									1 15				1 60									
Bentivoglio Annunziata	Travaglio 10 r.							1 05		90		90		1 35									
Bergamini eredi di Paolo	Rotta 49 r.			1 10		1 38		1 05		1 20		1 20		1 35									
Bergamini Elisa	Commercio			1 35				1 05		1 05		1 05		1 50									
Borghi Antonio	Piazz. Pollajoli																						
Bovi Ferdinando	Contrari	1 16		1 16																			
Idem	C.P. Romana 29 r.			1 10		1 10																	
Bussatori Giovanni	Piazz. Pollajoli													1 50									
Castel-Bolognesi eredi di	Idem																						
Castel-Bolognesi Leone	Sabbioni							1 05		1 05		90		90		1 45		1 45		1 45			
Cavassina Francesco	Idem													1 45									
Idem	Piazz. Mercato	1 30		1 50																			
Faccini Giuseppe	Gorgadello 1778			1 20		1 50																	
Farolfi Alfonso	Luna			1 20		1 30		90		90		20		90		1 20		1 45		1 45			
Farolfi Maria	Piazz. Pollajoli													1 30									
Goberri Giuseppe	Idem	1 26		1 40										1 30		1 45		1 45		1 45			
Levi Girolamo	Botta 1685													1 45		1 80		1 90		1 30			
Lofti Giose	Vig. Tagliata 43.													1 45						1 45			
Lotti Giorgio	Saraceno 16 r.	1 20		1 38										1 45						1 45			
Letti Maria eredi	C. Porta Po 1223			1 10		1 20																	
Majoli Giuseppe	Commercio 1744													1 45						1 45			
Martignone Luigi	Piazz. Pollajoli	1 20		1 50																			
Modigliani Lazzaro e	Idem																						
Cavalieri Beniamino	Sabbioni 24 r.													1 45		1 70		1 45		1 45			
Modigliani Memmo	Idem													1 45		1 70		1 45		1 45			
Munari Tommaso	Contrari 2195 r.	1 20		1 80																			
Pandanti Giuseppe	Travaglio 2 r.			1 20		1 30																	
Idem	Idem 28 r.			1 20		1 30																	
Pasquati Domenico	Saraceno 2475			1 50		1 20		1 20		1 20		1 20		1 20									
Idem	C. Porta Reno			1 50		1 20		1 20		1 20		1 20		1 20		1 45		1 80		1 45			
Rieti Isacco	Vigna Tagliata 41			1 10		1 10																	
Santini Ferdinando	Borgo Nuovo 10 r.			1 10		1 45																	
Scacchetti Gaetano	Travaglio 39 r.	1 10		1 50		1 20		1 20		1 20		1 20		1 20									
Soldadini Carlo	Saraceno 2 r.			1 50		1 20		1 20		1 20		1 20		1 20									
Idem	Piazz. Face			1 35		1 05								1 05		1 05							
Veroni Santa	Piazz. Pollajoli													1 20		1 20		1 20		1 20			
Veroni Giacomo	Idem													1 05		1 05		90		90			
Veroni Giuseppe	Travaglio							1 05		1 05		90		90									